

MUSICA

JAZZ

EURO 8.90

LESTER YOUNG
un secolo fa...

PETER BERNSTEIN
CLAUDIO FASOLI

Visto da
DAVID RIONDINO

40 ANNI DI ECM
IN 40 DISCHI

Jim Hall
Un poeta
alla chitarra



INSERTO E CD

Art Pepper con

RED GARLAND
HAMPTON HAWES
PHILLY JOE JONES
QUINCY JONES
BARNEY KESSEL
STAN KENTON
SHORTY ROGERS
CHET BAKER...



90012

9 770027 454612

PEOPLE BAND

«People Band 69/70»

Emanem 5201, distr. Jtd

Soho Studio / The House Of Music / Paradiso / In The Woods / In The Woods Again.

Formaz. complessiva: Mike Figgis, Eddie Edem (tr., flic. ecc.), Iain Jacobs, Davey Payne, Paul Jolly, Michel O'Dwyer, George Khan, Terry Holman, Rose Widdison, Albert Kovitz (ance ecc.), Lyn Dobson, Russell Hardy (fl.), Mel Davis, Adam Hart (p., org., trne), Geoffrey Prowse (corde, fiati), Butch Potter, Charlie Hart (chit., b. el., cb.), Terry Day, Tony Edwards (batt. ecc.). **Londra, 1969-70; Amsterdam, Paradiso, 11-3-70.**

Londra '66: mentre prendono forma Spontaneous Music Ensemble e Amm, eterogenei improvvisatori danno vita a frequenti happening come Continuous Music Ensemble (poi People Band). Il gruppo - organici sempre diversi, comunque senza leader - è un'entità liquida, di assoluta spontaneità e radicalismo giocoso, dedita a pratiche improvvisative di ricerca comunicativa prelinguistica. Suonano in parchi pubblici o case private (spesso quella di Mel Davis) con strumenti (tanti ciascuno) e suoni per lo più jazzistici, abbattendo ogni barriera tra essi e il pubblico (quando c'è). Dopo lo scioglimento definitivo (1972), solo Dobson, Day, Khan, Jolly e pochi altri riappariranno nelle cronache musicali (e Figgis in quelle cinematografiche). Dalle note: «Ci cacciarono persino dall'annuale Ballo degli anarchici per la nostra musica troppo anarchica. Fummo fortunati a uscirne vivi: volevano linciare e arrivarono quasi a distruggere il trombone di Mel e la batteria di Tony».

Dalla Bona



RESONANCE BIG BAND

«Tribute To Oscar Peterson»

Resonance RCD 1008 (Cd + Dvd), distr. Ird

Waltzing Is Hip / L'impossible / Little Girl Blue / Down Here On The Ground / Hymn To Freedom - John Brown's Body / Sally's Tomato / Tricotism / Greensleeves / Bossa beguine / West Side Story Medley / A Little Jazz Exercise.

Resonance Big Band comprende tra gli altri Marian Petrescu (p.), Andreas Öberg (chit.), David Stone (cb.), Joe La Barbera (batt.), Bill Cunliffe, Kuno Schmid (arr.). **Los Angeles, 2008.**

Questo riuscito progetto è affidato alla bravura e alla devozione del rumeno Petrescu, scandinavo d'adozione e non troppo noto ai jazzofili. Gli ingredienti, semplici e genuini, sono una brillante big band, due eccellenti arrangiatori, un pianista eccezionale e soprattutto lo spirito: non una sterile clonazione della musica di Peterson ma il tentativo di coglierne lo spirito, la vitalità irresistibile, la velocità del pensiero e delle mani al servizio della musicalità.

Lo swing scorre a fiumi grazie al talento dei musicisti e al valore degli arrangiamenti (per *Sally's Tomato* sono stati recuperati quelli della collaborazione degli anni Sessanta tra Peterson e il grande arrangiatore Claus Ogerman), e Petrescu riesce nell'ardua impresa di rievocare l'essenza di un tale gigante del jazz senza mai scendere nell'esibizione virtuosistica fine a se stessa. Interessante è anche il Dvd del *making of*, con interviste ai musicisti e stralci delle prove.

lammarino

MAURIZIO ROLLI

«Rolli's Tones»

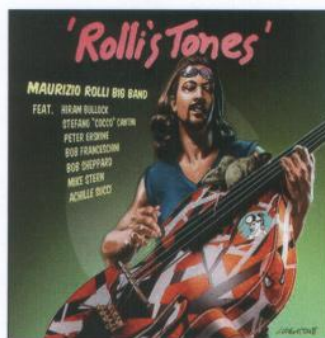
Wide WD180, distr. Ird

Little Wing / And I Love Him / Changes / Losing It / Anelatra / Impulse / Diary Of A Madman / Every Breath You Take / Mia.

Formaz. complessiva: Giorgio Caselli, Samuele Garofoli, Giorgio Distante, Gianni Ferreri (tr., flic.), Massimo Morganti, Davide Rossini, Francesco Di Giulio (trne), Stefano Cantini, Filiberto Palermi, Gianluca Esposito, Giampaolo Marchetti, Carmine Ianieri, Bob Franceschini, Bob Sheppard, Gianluca Caporale, Roberto Torto, Achille Succi (ance), Marco Felicioni (fl., ottav.), Angelo Trabucco (p.), Giancarlo Alfani, Hiram Bullock, Mike Stern (chit.), Maurizio Rolli (b. el., cb.), Rosario Liberti (tuba), Israel Varela, Peter Erskine (batt.), Loredana Di Giovanni (voc.). **Loc. e data scon.**

Il bassista pescarese tira le somme dell'esperienza con Archivi Sonori, affrontando orchestralmente un repertorio rock riconducibile agli albori della sua formazione musicale. Fanno eccezione gli originali *Anelatra* e *Impulse*, gli episodi migliori. Arrangiati ed eseguiti con cura, impreziositi dagli interventi degli ospiti, i restanti brani si prestano a considerazioni contrapposte. Da un lato, è apprezzabile il tentativo di esplorare un materiale inconsueto. È il caso del respiro conferito a *And I Love Him* e del fine lavoro dei legni sull'ingegnosa costruzione di *Changes* degli Yes. Dall'altro, l'operazione mostra i limiti di un'eccessiva aderenza al dettato melodico di *Every Breath You Take* o all'enfasi di *Diary Of A Madman* di Ozzie Osbourne e di *Mia* degli Aerosmith.

Boddi



ANGELO SCHIAVI

«Più nove»

Alfa AFPCD115, distr. Egea

Ouverture / Sax Player Alone / Quel sorriso / Cascade / Il bisogno di ritrovarti / Vera libertà / Bye Tina / Bastian contrario / My Saudade.

Andy Gravish (tr., flic.), Enzo De Rosa (trne), Angelo Schiavi (sop., alto), Carlo Conti (ten.), Nicola Stilo (fl.), Pietro Ciangolini, Francesco Puglisi (cb.), Max De Lucia (batt.), Diana Torti (voc.). **Roma, Metateatro, dal 29-6-08 all'1-7-08.**

Nelle note di copertina si parla di «buon gusto, senso della forma, sincero amore per il jazz e competenza professionale» ed effettivamente Schiavi mostra, in questo suo secondo lavoro, di possedere tali qualità. Il sassofonista romano ha lavorato a quest'opera componendo e arrangiando la totalità dei brani, e aggiungendo anche - caso piuttosto raro - una ricercata stesura di testi per i brani vocali. La caratura del lavoro è alta ed è espressione di una forte esigenza comunicativa, quasi la ricerca di un disco «totale» nel quale la poesia si mescola alla musica e i complessi arrangiamenti alle doti dei singoli solisti, creando un tessuto corale.

Nell'*Ouverture* sono espone in maniera programmatica le linee guida del lavoro: swing, creatività e comunicativa che si sviluppano in un discorso originale all'interno dei successivi brani. Molte sono le parti cantate in cui Diana Torti mostra doti vocali virtuosistiche. Talvolta però - forse per quell'urgenza comunicativa sopra accennata - si scorge un eccessivo accumulo di materiale musicale cui avrebbe giovato una visione più sintetica.

Alberga

